

Palazzo Carmagnola

Milano (MI)



Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00371/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00371/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 371

Codice scheda: LMD80-00371

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2011/00/00

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice bene: 03

Codice IDK della scheda correlata: q2010-00045

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Definizione tipologica: palazzo

Denominazione: Palazzo Carmagnola

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Broletto "nuovissimo"

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Palazzo Gallerani

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

CAP: 20121

Indirizzo: Via Rovello, 2

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 2]: Via Broletto, 7

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 2]: Via S. Tomaso

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Piccolo Teatro

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 4]

Ruolo: decorazioni cortile maggiore

Autore/Nome scelto: Bramante, Donato

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1444-1514

Codice scheda autore: MI100-02073

Sigla per citazione: 10002120

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 4]

Ruolo: decorazioni cortile maggiore

Autore/Nome scelto: Leonardo da Vinci

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1452-1519

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [3 / 4]

Ruolo: progetto Piccolo Teatro

Autore/Nome scelto: Rogers, Ernesto Nathan

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1909-1969

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [4 / 4]

Ruolo: progetto Piccolo Teatro

Autore/Nome scelto: Zanuso, Marco

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XX

Specifiche: #EXPO#

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 14]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

Il nucleo dell'edificio (di cui restano i portici con i capitelli scolpiti) era una proprietà di Filippo Maria Visconti, donata al Carmagnola, per i suoi servigi di condottiero e per averne sposato la sorella.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 14]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1415/00/00

NOTIZIA [2 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ampliamento

Notizia

Il Carmagnola con la costruzione del suo palazzo a due cortili (1420) cerca di dar forza al progetto della famosa strada solata (arteria realizzata come Via Dante nel XIX sec.) dalla Curia Ducis (Cordusio).

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1420/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1420/00/00

Validità: post

NOTIZIA [3 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Alla morte del Carmagnola, decapitato perché accusato di tradimento, la proprietà passò alle figlie.

Nel 1465 qui si tiene la cerimonia con cui Genova presenta totale dedizione a Francesco Sforza, ora signore della Liguria di ponente dopo gli accordi anti-Savoia con la Francia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 14]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: secondo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 14]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: terzo quarto

NOTIZIA [4 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Sin dai primi anni '90 del XV sec., ne rivendicò la proprietà, Lodovico il Moro, confiscandolo e incamerandolo a titolo di regalia, in seguito alla morte di Piero dal Verme che lo aveva ereditato dalla madre Luchina, figlia del Carmagnola.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1490/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1494/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [5 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Il duca lo fece completare, con colonnati di grande qualità, di scuola bramantesca simili a quelli del Monastero di S.Maria del Lentasio, con lavori che si protrarranno almeno fino al 1497, durante i quali la proprietà passa all'amante del duca, Cecilia Gallerani.

Diviene così palazzo Gallerani, aprendosi a numerosi artisti e letterati tra cui Bramante e Leonardo (a cui commissionò il suo ritratto, forse La dama con l'ermellino).

Secondo altre fonti, attorno a questo periodo ospitò brevemente Leonardo da Vinci. Nel secondo cortile, provenendo da via Rovello, è disegnata sul terreno una particolare meridiana la quale, per alcuni, venne appunto progettata da Leonardo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1494/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1497/00/00

NOTIZIA [6 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Nel 1505 il governatore francese di Milano Carlo d'Amboise, lo vende a Francesco Bebulco, maestro delle entrate ordinarie.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 14]

Secolo: sec. XVI

Data: 1505/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 14]

Secolo: sec. XVI

Data: 1505/00/00

NOTIZIA [7 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Dal 1515 divenne il Broletto nuovissimo (rispetto a quello vecchio, antico nucleo di Palazzo Reale e rispetto a quello nuovo, istituito in Palazzo della Ragione), sede del Comune di Milano fino al 1860 (parentesi napoleonica a parte).

Dal 1605 Filippo III passa al Comune pure la proprietà e viene installato il granaio pubblico.

Nel 1714 il Banco di S.Ambrogio adattò alcuni locali per i propri uffici.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 14]

Secolo: sec. XVI

Data: 1515/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 14]

Secolo: sec. XIX

Data: 1860/00/00

Validità: ca.

NOTIZIA [8 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: uso

Notizia

Nel 1770 l'Archivio Civico viene spostato qui. Lo dirige lo storico Giorgio Giulini.

Nel 1773 il Tribunale di Provvisione, massimo organo del governo comunale viene trasferito qui da Piazza Mercanti

Nel periodo napoleonico ospitò anche la Prefettura dipartimentale, per i quali vennero avviati nuovi lavori di ristrutturazione, dopo quelli già avviati dal conte Giulini nel 1770.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 14]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1770/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 14]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [9 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Dall'Unità d'Italia, dovette subire infinite manomissioni per accogliere, dopo il trasferimento al Demanio dello Stato in cambio di Palazzo Marino, l'Intendenza di Finanza. Dal 1861 infatti gli uffici municipali passano in Piazza Scala.

Nel 1910, dopo la demolizione dell'ex-monastero del Bocchetto, ospitò anche l'Ufficio del Bollo e del Registro, lì ubicati.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 14]

Secolo: sec. XIX

Data: 1861/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1910/00/00

Validità: post

NOTIZIA [10 / 14]

Riferimento: facciata

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

Tra il 1890 e il '93 si ha la riedificazione del corpo sulla Via Rovello, cercando di mantenere più possibile l'aspetto originario del cortile interno quattrocentesco.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 14]

Secolo: sec. XIX

Data: 1890/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 14]

Secolo: sec. XIX

Data: 1893/00/00

NOTIZIA [11 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia: Tra il 1927 e 1931, grazie ad una convenzione tra Stato e Comune, veniva riceduto alla municipalità.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1927/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1931/00/00

NOTIZIA [12 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Dal 1937 si compivano opere di restauro e di adattamento allo scopo di ospitarvi le sale ricreative del dopolavoro dei dipendenti comunali, compreso un aula destinata a riviste di avanspettacolo e cabaret. Nello stesso periodo, i sotterranei erano utilizzati dal regime fascista per i servizi di controspionaggio e per l'opposizione interna.

Nel 1943 si insedia la Legione Muti comandata da Francesco Colombo, estromessa solo il 26 aprile 1945.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1937/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1945/00/00

NOTIZIA [13 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Nel dopoguerra si ha l'allocazione nella sala su Via Rovello della sede del Piccolo Teatro, ad opera di Rogers e Zanuso, con i relativi servizi, fondato da Paolo Grassi e Giorgio Streheler nel 1947, e inaugurata lo stesso anno con l'Albergo dei poveri di Gorky.

Ai piani superiori sono ospitati uffici comunali.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [13 / 14]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [13 / 14]

Secolo: sec. XXI

NOTIZIA [14 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [14 / 14]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [14 / 14]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Poco resta della costruzione quattrocentesca, se non i capitelli scolpiti e gli affreschi, ritrovati nel cortile nel corso del recente restauro, e riferibili a interventi diretti di Bramante e Leonardo da Vinci.

Il cortile minore, su via Rovello, appartiene a un rifacimento dei primi del '500. È a pianta quadrata e presenta un porticato a sei arcate a tutto sesto per lato su colonne. Il portico è caratterizzato dalla presenza di un importante soffitto ligneo di epoca quattrocentesca, con travi in rovere per l'orditura principale; mensole, travetti e tavolato originale sono realizzati in abete rosso, con sostituzioni più recenti in abete bianco.

Un altro cortile porticato più piccolo su via Rovello e uno su via S. Tomaso completano l'articolazione degli spazi aperti intorno ai quali ruota l'intero complesso

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: ala sinistra e corpo principale

Uso: teatro, libreria

USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: corpo su Via S. Tomaso

Uso: uffici

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: abitazione

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Milano

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ribaudò, Robert

Data: 2010/00/00

Codice identificativo: LMD80-00371_01

Note: Scorcio della facciata

Nome del file: LMD80-00371_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ribaudò, Robert

Data: 2010/00/00

Codice identificativo: LMD80-00371_02

Note: Vista sul primo cortile

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00371_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bianchini, Fabio

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00371_01

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: Expo_A_LMD80-00371_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bianchini, Fabio

Data: 2014/00/00

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00371_02

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00371_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bianchini, Fabio

Data: 2014/00/00

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00371_03

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00371_03.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: Sirbec

Nome: Ribaudò, Robert

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2015

Nome: Bianchini, Fabio

Ente: Centro Studi PIM

Referente scientifico: Bianchini, Fabio

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - q2010-00072 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: q2010

Numero scheda: 72

Codice scheda: q2010-00072

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Centro Studi PIM

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00371

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Palazzo Carmagnola

DESCRIZIONE

Descrizione

Palazzo Carmagnola, sede del Comune di Milano dal 1515 al 1860 (Broletto Nuovissimo) è un palazzo di origine quattrocentesca nel centro di Milano, più volte rimaneggiato nei secoli successivi.

Il grande edificio è organizzato attorno a due cortili, dei quali il chiostro "minore", nucleo più antico del Palazzo, trasformato e alterato dai numerosi interventi subiti nel corso degli anni, ricopre particolare interesse artistico per la recente e inaspettata scoperta di dipinti murali, caratterizzati da elementi architettonico-decorativi d'impostazione rinascimentale.

Il cortile minore è a pianta quadrata e consta di un porticato a sei arcate a tutto sesto per lato di inizio '500, impostate su colonne in serizzo e granito, ingentilite da capitelli quattrocenteschi in pietra calcarea ornati da particolari scultorei-decorativi con rappresentazioni vegetali e di piccoli mascheroni. Il portico presenta un importante soffitto ligneo di epoca quattrocentesca, originariamente dipinto, almeno in parte, a motivi geometrico-decorativi ripetitivi e policromi dei quali, nel corso del recente restauro, se ne è rinvenuta sostanzialmente un'impronta e piccole tracce di colore che suggeriscono la qualità artistica originaria dell'opera.

Pregevoli sono anche i dipinti sugli intonaci soprastanti le arcate e sui rispettivi sottarchi, raffiguranti elementi architettonico-decorativi che ripartiscono lo spazio ed evidenziano arcate e specchiature: tondi, riquadri con intrecci geometrici e floreali, cornici a modanatura semplice, a foglie, a fusaiola.

Un altro cortile porticato più piccolo su via Rovello e uno su via S. Tomaso completano l'articolazione degli spazi aperti intorno ai quali ruota l'intero complesso, che ospita la Sala Grassi del Piccolo Teatro.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Il nucleo originario dell'edificio viene realizzato nei primi anni del '400 dai Visconti che lo impiegarono come residenza secondaria, avendone a disposizione di più grandi e sfarzose.

Già nel 1415 viene donato da Filippo Maria Visconti al Carmagnola che si impegnò nella sua radicale ristrutturazione (1420-25), cercando di dar forza al progetto della strada Solata dalla Curia Ducis.

Alla sua morte (1432), il palazzo viene ereditato dalle figlie.

Nel 1485 il Palazzo viene confiscato e perviene alla Camera Ducale. Nel 1494 Lodovico il Moro ne rivendica la proprietà, incamerandolo a titolo di regalia, in seguito alla morte di Piero dal Verme.

Nello stesso periodo l'edificio viene interessato da importanti lavori, che vedranno la realizzazione del cortile maggiore, il rinnovamento di quello più piccolo, con pregevoli colonnati di scuola bramantesca molto simili a quelli del Monastero di S. Maria del Lentasio, e il rifacimento della loggia superiore. Non è noto il nome dell'architetto. Nel 1497 la proprietà passa all'amante del duca, Cecilia Gallerani. Spodestato il Moro, il Re di Francia subentra nel 1499 nei suoi beni e nello stesso anno dona il palazzo al conte di Ligny e, dopo la morte di questi, nel 1504 lo dona al Gran Maestro di Francia Carlo D'Amboise il quale si affretta a venderlo a Francesco Beolchi, che a sua volta lo vende al Generale delle Finanze Sebastiano Ferrerio.

Dopo l'effimero ritorno sforzesco (1512-15) passa al Comune di Milano che vi trasferisce il broletto con il mercato delle farine e gli annessi vasti granai. Chiamato Broletto Novissimo, rimarrà sede del Comune fino al 1860, a parte la parentesi napoleonica.

Nel 1714 alcuni locali vengono riadattati per ospitare gli uffici del Banco di Sant'Ambrogio. Nel 1770 il palazzo è oggetto di un radicale restauro, su iniziativa dello storico Giorgio Giulini per adattarlo a nuova sede dell'Archivio Civico, mentre nel 1773 è il Tribunale di Provvisione, massimo organo del governo comunale, che viene trasferito qui da piazza Mercanti. Nel periodo napoleonico vengono avviati nuovi lavori di ristrutturazione, per ospitare anche la Prefettura Dipartimentale.

Con l'Unità d'Italia il palazzo viene sottoposto a numerose manomissioni per divenire sede, dopo il trasferimento al Demanio dello Stato in cambio di Palazzo Marino, dell'Intendenza di Finanza.

Tra il 1890 e il 1893, in concomitanza con la realizzazione di via Dante, viene riedificato il corpo su via Rovello, cercando di mantenere più possibile l'aspetto originario del cortile interno quattrocentesco, che ne risultava comunque amputato per l'allargamento di via Broletto. A partire dal 1910 ospita anche l'Ufficio del Bollo e del Registro, precedentemente ubicati nell'ex-monastero del Bocchetto demolito in quel periodo.

Tra il 1927 e 1931, grazie a una convenzione tra Stato e Comune, viene nuovamente ceduto alla municipalità.

Nuovi restauri, scarsamente attenti alla valenza storica-architettonica, si attuano tra il 1937 e il 1939, per adeguare la struttura a sede del Dopolavoro Civico. Una novità rilevante è la creazione di uno spazio per lo spettacoli teatrali e cinematografici.

Nello stesso periodo, i sotterranei vengono utilizzati per i servizi di controspionaggio e dal 1944 si insedia la Legione Muti, estromessa solo il 26 aprile 1945.

Nel 1947 il Comune approva la trasformazione dell'ex-cinema Broletto in teatro, gestito direttamente dal Comune, che prenderà il nome di Piccolo Teatro della città di Milano, primo teatro stabile italiano.

Nel 1952, su progetto degli architetti Rogers e Zanuso, il Piccolo viene ristrutturato.

Fra il 2008 e il 2009 il palazzo subisce un restauro di tipo conservativo. Dopo la scoperta di affreschi del '400 riconducibili a Bramante e forse anche a Leonardo, è stato deciso di recuperare completamente anche il chiostro. Negli ambienti verso il cortile di via S. Tomaso è stata scoperta una porzione di muratura tardo medievale, con decorazione tipica delle residenze sforzesche.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2015

Nome compilatore: Bianchini, Fabio

Referente scientifico: Bianchini, Fabio

ANNOTAZIONI

Osservazioni

A ricordarci degli antichi sfarzi e del suo tumultuoso passato rimane purtroppo solo l'ossatura del Palazzo, proprietà del conte di Carmagnola (1385-1432), condottiero al servizio di Filippo Maria Visconti, signore di Milano.

Il grande edificio, giudicato dai contemporanei tra i più belli della città, è raccolto attorno a due cortili: il minore, meglio conservato, è quello su via Rovello, mentre il maggiore ha subito nei secoli pesanti rimaneggiamenti.

Sede storica del Piccolo Teatro di Milano, il palazzo è stato trasformato e alterato dai numerosi interventi subiti nel corso degli anni. Il chiostro ricopre particolare interesse artistico per la recente scoperta di dipinti murali realizzati a monocromo, caratterizzati da elementi architettonico-decorativi d'impostazione rinascimentale.

##

To remind us of the ancient splendor and its tumultuous past it remains unfortunately only the structure of the building, owned by the Count of Carmagnola (1385-1432), commander in the service of Filippo Maria Visconti, Duke of Milan.

The large building, judged by contemporaries one of the most beautiful in the city, is organized around two courtyards: the lower, the better preserved, is in Rovello street, while the largest has undergone extensive alterations over the centuries.

The historical site of the "Piccolo" Theatre in Milan, the building has been transformed and altered by the numerous works carried out over the years. The cloister holds particular interest for the recent discovery of painted murals in monochrome, characterized by architectural and decorative elements of the Renaissance setting.